




PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67

mail: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

 [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“**DIES DOMINI**” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

12 NOVEMBRE 2023 – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SI ASSOPIRONO TUTTE E DORMIRONO

1^a Lettura: Sap 6,12-16 – Salmo: 62(63) – 2^a Lettura: 1Ts 4,13-18 – Vangelo: Mt 25,1-13

La parola chiave per questa domenica è: **vegliare**. Questo verbo, che diventerà il ritornello del tempo di Avvento, è il filo rosso che unisce tutta la liturgia della Parola.

La **prima lettura** assicura che la Sapienza va incontro a chi la cerca giorno e notte e solleva dagli affanni chi veglia per lei; così Cristo stesso nel **Vangelo** invita i discepoli a vegliare in attesa di lui, pronti come le vergini sagge. L'attesa è a sua volta alimentata dalla speranza nella venuta del Signore e nella risurrezione futura (**seconda lettura**) mentre fin d'ora il credente ricerca costantemente il Signore e veglia preso d'amore profondo (**salmo responsoriale**).

Il formulario della 32a domenica del Tempo Ordinario (MR p. 294) è all'insegna del servizio: chiediamo a Dio di allontanare da noi gli ostacoli per dedicarci liberamente a questo (**colletta**) ma, per rimanere fedeli nel servizio, abbiamo bisogno dello Spirito, comunicato attraverso l'Eucaristia (**dopo la comunione**). Il cuore di questo servizio è costituito dall'adesione al mistero della passione, cui i credenti desiderano unirsi con amore fedele (**sulle offerte**).

La parabola che la liturgia ci propone in questa domenica è un'ottima immagine della vita umana e, proprio per tale ragione, può offrire spunti preziosi per riflettere sulla vita come risposta a una «chiamata» in cui ognuno deve dire il proprio «Eccomi».

Uscirono incontro allo sposo

La scena inizia con un'immagine carica di entusiasmo e slancio: ci si prepara a un incontro; dieci ragazze escono piene di gioia per allestire la regia privilegiata di una festa nuziale; il loro volto è luminoso ma ancora più luminose sono le loro lampade, destinate ad accompagnare la festa. C'è freschezza, serenità, gioiosa trepidazione nell'aria. Sono i tratti che accompagnano ogni inizio, ogni scelta di vita: dal percorso di coppia all'accoglienza di una vita, dall'abbracciare la vita religiosa alla scelta di una professione... Un «eccomi» detto con convinzione e con un po' di inconsapevolezza.

Si assopirono tutte

A un certo punto si assiste a un cambio di scena: la freschezza lascia il posto alla stanchezza, l'incontro a un'attesa prolungata senza giustificazioni preve, mentre la luce cede il passo al buio della sera, la gioia agli sbadigli, precursori di un sonno che non tarda ad arrivare: «*Si assopirono tutte e dormirono*».

Non è - teniamolo presente - il sonno a distinguere le vergini stolte dalle sagge: il sonno è inevitabile di fronte a

un'attesa che si prolunga. L'assenza dell'incontro tanto atteso e sperato provoca tutto questo.

Potremmo paragonare la scena alla prova della quotidianità, alle disillusioni inattese causate dall'affiorare di limiti che non erano stati messi in conto, alla fatica nel tener vivo l'ideale iniziale minacciato da logiche avverse e da compromessi, alle ore di preghiera in cui non si incontra Dio ma solo i propri pensieri. «*Si assopirono tutte e dormirono*».

Ecco lo sposo!

La terza scena si inserisce in questo contesto come un lampo: un grido - «*Ecco lo sposo!*» - lo svegliarsi concitato, la sistemazione di tutto... È il momento dell'incontro, quello per il quale si è tanto investito (applicandolo alla vita, non è solo il momento della morte, ma anche l'insieme di quei momenti nei quali la vita ci mette di fronte a qualcosa di inevitabile e inatteso: un incontro, la prova di una malattia, un appello, un



lutto, una particolare esperienza di grazia). In quel momento, se non è stata mantenuta viva la scelta iniziale e il desiderio dell'incontro, ci si smarrisce. Ed è proprio ciò che accade alle vergini doppiamente «stolte»: prima di tutto perché si presentano con le risorse misurate (quando si ha a che fare con la vita e con Dio non si possono calcolare in maniera matematica i ricavi e le perdite) e poi perché, svegliate di soprassalto, invece di pensare all'incontro, si preoccupano dell'olio e delle lampade, smarrendo il vero centro della scena: lo sposo. Per tale ragione questi dirà loro: «*Non vi conosco*». Loro stesse, prima di lui, non riconoscono ciò che è centrale.

Un ottimo commento a questa parabola è la prima lettura dove si parla di una duplice ricerca: quella dell'uomo che desidera la sapienza e quella della sapienza che va in cerca di quanti la invocano: «*Chi si leva per essa di buon mattino, la troverà seduta alla sua porta*» (Sap 6,14). Anche in questo caso il testo parla di un incontro che è possibile solo se si tiene il cuore desto e appassionato: «*Chi veglia per lei sarà presto senza affanni*» (6,15), precisa l'autore, lanciando una frecciata a chi corre da mattina a sera mettendosi al centro di tutto il suo «fare e disfare».

Il grido che si leva dalla pagina del Vangelo interpella anche noi, qui e ora: stiamo attenti a come rispondiamo a esso perché, svegliati di soprassalto, non ci troviamo a correre per vicoli inutili alla ricerca dell'olio, quando invece è verso lo sposo, il Cristo, che dobbiamo dirigerci: per lui non c'è gioia più grande che vederci accorrere per essere coinvolti nella bellezza del disegno del Padre.

Mt 25,1-13

† VANGELO SECONDO MATTEO

Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la

porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Parola del Signore.

CALENDARIO SETTIMANALE

| | |
|--------------------------------------|---|
| Oggi Domenica 12 | XXXII DOMENICA T.O. - Anno A - 4^a sett. Salterio Ricordo della visione di Sant'Ignazio <i>73^a Giornata del ringraziamento</i> |
| Venerdì 17 ore 17,00-18,00 | <i>S. Elisabetta di Ungheria</i> Adorazione Eucaristica |
| Sabato 18 | <i>Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.</i> Iniziativa della Caritas parrocchiale: RACCOLTA ALIMENTARE NEI SUPERMERCATI DI ZONA |
| Domenica 19 | XXXIII DOMENICA T.O. - Anno A - 1^a sett. Salterio <i>7^a Giornata dei Poveri</i> |

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale

Festive: Sabato ore 18,30 - Domenica ore 08,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale

La S. Messa domenicale delle ore 9,30 alla cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio:

È SOSPESA FINO A NUOVE INDICAZIONI.

ANNO CATECHISTICO 2023/2024 - CALENDARIO INCONTRI ED ORARI

- Martedì ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
- Mercoledì ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
ore 17,00-18,15 un gruppo primo anno per la Cresima;
- Venerdì ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
- Sabato ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno per la Comunione.

DALLA CARITAS PARROCCHIALE (Via del Cenacolo, 56)

In occasione della raccolta alimentare nei supermercati del 18 novembre pv, cerchiamo volontari per collaborare alla riuscita dell'iniziativa.

Potete lasciare disponibilità al numero wapp 320 705 7338 o in segreteria parrocchiale.

- DOPOSCUOLA dal Lunedì I Venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30
- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS Mercoledì 12,00-13,00 e 17,00-18,30 (con appuntamento)
- DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI Mercoledì 10,00-12,00 e 17,00-18,30
- DISTRIBUZIONE VESTIARIO Giovedì 10,00-12,00 e 15,00-17,00 (al centro di Via S. Lopez, 12)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

In questa domenica commemoriamo la visione che ebbe Sant'Ignazio di Loyola a La Storta nel 1537. Si narra che entrato nella piccola cappella sulla via Francigena (il nome che aveva allora la Via Cassia), mentre era in preghiera ebbe la visione di Dio Santissima Trinità col Figlio che recava la croce sulle spalle, e una voce lo rassicurò dicendogli: "A Roma ti sarò favorevole". Sappiamo che il Santo sacerdote era diretto dal Papa per offrirgli l'obbedienza e il suo progetto di fondare la Compagnia di Gesù.

Ora mi interessa cogliere la bellezza dell'esperienza spirituale vissuta dal nostro perché mette in luce il tema centrale del "discernimento", proposto anche nell'ultimo incontro di formazione del clero a Cerveteri, giovedì 9 scorso.

Il Santo di Loyola, come dice Papa Francesco, aveva vissuto nella sua carne tale questione, cogliendo il discernimento come "l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni impreviste, perfino spiacevoli" (udienza del 7-09-2022).

Da qui Sant'Ignazio sviluppa un metodo per aiutare concretamente in tale pratica allo scopo di cogliere "lo Spirito di Dio e i suoi impulsi che danno pace duratura". Su tutto però, vi è l'aiuto della grazia del Signore che viene nella preghiera e che ispira nel discernimento. Allora, a La Storta egli comprende che al di là dei ragionamenti umani, sia pure illuminati, e delle strategie per attuarli, sia fondamentale l'azione di Dio.

Così, nella sua visione è Gesù stesso che lo incoraggia a portare avanti quell'idea che aveva creduto di cogliere e sviluppare. E questo con buona pace di certo

**antropocentrismo che oggi sembra prendere il sopravvento. Qui rimane il primato di Dio,
anche sulle scelte umane.**

Buona domenica.

Don Giuseppe